

**Monica Bottani**

Fondatrice e direttrice  
/ Founder and Director  
– Galleria RIBOT

Mi sono sempre chiesta che tipo di gallerista volessi essere. Penso che questo libro rappresenti una delle possibili risposte. Saper guardare oltre il momento espositivo, fondamentale ma non esaustivo, trovare più modi per raccontare il lavoro di un autore, costruire sinergie capaci di arricchire un progetto e di restituire visioni plurali, sono per me aspetti fondanti del mestiere.

Questa pubblicazione è la terza “avventura” che condivido con Corrado Levi. Un progetto editoriale che segue le due mostre che abbiamo ospitato in galleria e che in qualche modo hanno suggerito il tema su cui abbiamo costruito il libro. *Arte come differenza*, nel 2017, e *Di amici, di uomini e di Pontormo*, inaugurata a maggio 2021, sono state motivo di riflessione e stimolo per compiere un’indagine sul lavoro dell’artista attraverso la tematica del *corpo*. Questa, declinata di volta in volta con modalità differenti, ricorre trasversalmente nella poetica di Levi e si configura come una preziosa chiave di lettura, utilizzata anche in questo volume per osservare la sua attività, dai primissimi lavori fino a quelli più recenti.

Tre momenti, quelli sopra menzionati, che considero ugualmente importanti, certo differenti nella modalità di restituzione del lavoro, ma accomunati dallo stesso impegno e dal medesimo entusiasmo che caratterizza ogni esperienza che vede Corrado protagonista.

Del resto, di questa sua forza vitale, di questo spirito inafferrabile e acuto, di questa grande capacità di condivisione e propensione al dialogo mi sono accorta sin dai primi attimi della nostra conoscenza avvenuta a Milano un inverno di diversi anni fa. Ho capito subito che avrei voluto lavorare con lui, facendo una deroga all’obiettivo che mi ero posta all’apertura della galleria: collaborare con artisti della mia generazione. Eccezione che sono più che mai contenta di aver fatto e che oggi ci ha portati a questo libro, tassello di grandissima importanza, che rappresenta un modo forse alternativo, ma altrettanto valido, di intendere il rapporto gallerista-artista.

Ringrazio Corrado per aver accettato con l’audacia di sempre di partecipare a questo progetto e tutti gli autori: Luca Massimo Barbero, Beppe Finessi, Damiano Gulli e Maria Villa, che hanno contribuito a svelare le innumerevoli sfaccettature, così come la profondità artistica e umana, di Corrado Levi.

I always wondered what kind of gallery owner I would be. This book is one possible answer, along with looking beyond the vital but hardly exhaustive exhibition-as-moment, finding new ways to tell the story of artists’ work, building synergies that enrich projects, and returning plural visions – all, for me, this profession’s foundational aspects.

This book is my third “adventure” with Corrado Levi, downstream from two exhibitions staged at the gallery, which suggested the theme that is the core of this book: *Arte come differenza*, in 2017, and *Di amici, di uomini e di Pontormo*, inaugurated in May 2021, offering food for thought, prompting an investigation of the artist’s work through the theme of *body*.

Interpreted in different ways over the years, this concept recurrent in Levi’s poetics is a precious key for interpreting his work, from the earliest to most recent pieces, as you may see in this book.

In their different ways, I consider these three moments to be of equal importance. They certainly showcase the commitment and enthusiasm characteristic of everything Corrado does.

When we met in Milan one winter a number of years ago, I was immediately struck by his vital force, his elusive and acute spirit, his propensity to share, and his predilection for dialogue. Right away, I knew I wanted to work with him, even if it meant making an exception to the path I set out on when I opened the gallery, of working with artists from my generation. More than ever am I happy I made that exception to the rule, because today it has led to this book, a contribution of the utmost importance that represents an alternative, equally-valid approach to understanding the relationship between gallery owner and artist.

I would like to thank Corrado for saying yes to being part of this project with his trademark bullishness, and thanks to all the authors – Luca Massimo Barbero, Beppe Finessi, Damiano Gulli and Maria Villa – who have helped reveal the many facets of Corrado Levi, his artistic and human depths.



Francesco Clemente, *Ritratto di Corrado*, 1980 ca.,  
tempera su tela / tempera  
on canvas, 25 x 62 cm

**Corrado Levi. Corpi**

*Da un'idea di / Based on an idea by*  
Monica Bottani, Corrado Levi

*Progetto e coordinamento editoriale / Project and editorial coordination*  
Maria Villa

*Promosso da / Promoted by*  
Archivio Corrado Levi  
Galleria RIBOT

*Testi di / Texts by*  
Luca Massimo Barbero,  
Beppe Finessi, Damiano Gulli,  
Maria Villa

*Ricerche d'archivio e iconografiche / Archival and iconographic research*  
Giorgio Masin, Luciana Rivero

*Progetto grafico / Graphic Design*  
Studio Leonardo Sonnoli

*Corrado Levi dedica questo libro a / Corrado Levi dedicates this book to*  
Ida Levi Leach  
Sara Levi  
Ruben Levi

**8 Corrado Levi o dello Spazio-Tempo**

**17 Corrado Levi, or Space-Time**  
Luca Massimo Barbero

**22 “Le cose bisogna vederle rivederle capirne le ragioni cambiare idea”**

**24 “See stuff double-take it understand it change your mind”**  
Beppe Finessi

**198 Conversazione con Corrado Levi**

**202 In Conversation with Corrado Levi**  
Maria Villa

**206 Biografia**

**206 Biography**  
Damiano Gulli

**214 Mostre e bibliografia**

**214 Exhibitions and Bibliography**